

ALESSANDRO DE NICOLA

Affidereste la gestione della tesoreria e dei rapporti con gli istituti di credito della vo-

stra azienda a un ex rapinatore di banche?

Beh, forse ci pensereste un attimo. Eppure è ciò che ha fatto la Fondazione Delancey a San Francisco.

Fondata nel 1971 da un homeless, John Maher, e da molti anni guidata da Mimi Silbert, criminologa di una famiglia scampata all'Olocausto in Europa,

la Delancey Foundation è un esperimento forse unico al mondo e sicuramente senza eguali negli Stati Uniti.

CONTINUA A PAGINA 21

E A SAN FRANCISCO GLI ULTIMI DIVENTANO I PRIMI

ALESSANDRO DE NICOLA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il suo scopo è di recuperare coloro i quali non hanno più uno scopo nella vita. Spacciatori, rapinatori, tossici, violenti ed emarginati di ogni genere trovano nella Fondazione una loro speranza di riscatto.

La sede è in una bella zona di San Francisco e più che ad una comunità di recupero assomiglia ad un resort turistico di lusso come si trovano di frequente sulle rive del Mar Mediterraneo. Casette basse ed eleganti, verde, pulizia, caffetteria-libreria, ristorante, sale comuni, palestra, teatro, un garage dove si riparano tutti i modelli possibili: un complesso immobiliare che nella carissima città del Golden Gate oggi può valere centinaia di milioni di dollari. Sotto la direzione di Mimi fu costruito 29 anni fa dagli stessi ospiti della struttura sotto la guida sapiente e generosa dei sindacati edili che insegnarono loro il mestiere.

Il trucco della fondazione sta tutto qui: responsabilità individuale, fraternità, profitto. A San Francisco sono ospitate circa 300 persone per un minimo di 2 anni e una permanenza media di 4. La prima cosa che viene loro insegnata è il rispetto reciproco e di sé stessi. Inizialmente si vive insieme in appartamenti in 4, poi man mano che si va avanti in anzianità, in tre, due, uno. Ognuno ottiene un diploma di scuola superiore (già in 18.000 nel corso degli anni), impara tre mestieri (tipo carpentiere, idraulico, cuoco e così via) e mette a frutto le sue passate professionalità a favore degli altri. Gli ex membri delle gang fanno da istruttori alle reclute di polizia, i ladri e gli scassinatori insegnano ai vicini come proteggere meglio le loro case. Quando viene fondata una comunità, si organizza un'amichevole ronda anti-crimine a favore del quartiere, tant'è che la delinquenza diminuisce e il valore degli immobili aumenta. Ormai sono decine ogni anno gli ospiti che riescono ad ottenere anche una laurea.

Chi sgarra viene allontanato, ma nessuno è costretto a rimanere. Se si passano i primi 3 mesi (e pressappoco il 70% lo fa), quasi nessuno va più via.

Fondamentale è imparare che le proprie azioni hanno conseguenze anche sui bilanci aziendali. La Fondazione non accetta aiuti pubblici e vive grazie alle aziende (ristoranti, caffè, società di servizi) che gestisce in prima persona sempre tramite i propri ospiti e le donazioni dei benefattori.

La fraternità, infine, consiste nel rendere ciascuno responsabile di qualcun altro: per insegnargli ciò che sa, aiutarlo psicologicamente, sbatterlo a lavare i piatti se arriva in ritardo al lavoro.

Il modello funziona, ed ormai sono state aperte sedi a Los Angeles, New York, nel Nuovo Messico e un po' dappertutto negli Usa.

Una visita come quella che ha potuto fare chi scrive mette di fronte ad un'umanità redenta, produttiva, altruista e per niente indottrinata: non è un posto dove si lava il cervello. L'ex galeotto (10 anni di prigione) che mi ha accompagnato in giro aveva un bell'abito, una cravatta sgargiante e pure un ottimo senso dell'umorismo.

Insomma, la storia della Fondazione Delancey non vuole essere un apologo sull'inutilità del reddito di cittadinanza garantito a chiunque. Certamente costituisce un insegnamento sul fatto che il modo migliore per beneficiare la società e gli individui, rendendoli attivi e laboriosi, è puntare sulla responsabilità individuale, la cooperazione volontaria (meglio se con un po' di fraternità) e gli incentivi economici. E non sembra un insegnamento da poco.

adenicola@adamsmith.it

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI